

Revocati i concorsi per l'assunzione di sette primari

L'Asl revoca i concorsi di sette primari. I concorsi sono quelli per l'assunzione dei primari di Medicina interna al Santa Corona, Medicina e chirurgia d'accettazione e d'urgenza al Santa Corona e, a livello di Asl, Medicina fisica e riabilitazione, Nefrologia e dialisi, Neurochirurgia, Geriatria e Medicina trasfusionale.

La decisione del direttore generale Marco Damonte Prioli è legata alla riorganizzazione della sanità e al piano regionale «di ripartenza post-Covid», prevista da una circolare della Regione. Nel documento la Regione ha chiesto alle Asl di sospendere gli atti aziendali o regolamenti organizzativi approvati nell'anno, di fare una «ricognizione» di tutti i primari senza titolare oltre ad una relazione sullo stato della copertura degli incarichi di direzione di dipartimento in base all'attuale organizzazione aziendale, nell'ottica di una revisione delle modalità di affidamento degli incarichi ai primari. Nell'atto di sospensione dei concorsi per i sette primari, viene citata anche la fase di transizione che sta attraversando la sanità e che vede ancora impegnate risorse professionali, tecnologiche e finanziarie nella gestione dell'emergenza pandemica da Covid-19. La revoca dei concorsi, però, non fa altro che mettere in evidenza una sanità segnata dal problema dei primari non di ruolo, esistente ben prima dell'arrivo del Covid. Attualmente i reparti ospedalieri senza un primario «di ruolo» e guidati da medici «facenti funzione» (con oneri e responsabilità di un primario assunto con concorso, ma senza riconoscimento giuridico ed economico) sono una ventina, con la pandemia che ha richiesto pesanti riorganizzazioni rendendo la carenza di personale ancora più pesante. E per molti reparti la nomina di un primario di ruolo è attesa da anni, come nel caso del trasfusionale che da tre anni, dal pensionamento del primario Andrea Tomasini, è affidato a facenti funzione. L'Asl2 ha invece affidato a Roberto Lerza, primario del pronto soccorso del San Paolo, l'incarico di direttore del Dipartimento di emergenza e urgenza, in precedenza ricoperto da Salvatore Esposito, ora in pensione. Per ciò che riguarda i medici di famiglia Giorgio Fusetti è stato confermato al comitato centrale nazionale del sindacato dello Snam. E.R. —